

La chiesa di Santa Maria dell'Isola

È una delle testimonianze più antiche della Comunità di Montanaro: la costruzione della chiesa è la prima opera alla quale si dedicarono i monaci dell'Abbazia di Fruttuaria, dopo il 1006. Fu importante perché era "[pieve](#)" con sede battesimale, cioè si battezzavano persone provenienti anche dai dintorni.

Fu priorato dipendente da San Benigno e retto dai monaci; la chiesa, in stile romanico, era più piccola dell'attuale ed era detta "orientata" poiché girata verso oriente. Intorno al 1600, per l'aumento della popolazione, fu necessario ingrandire la chiesa: venne eliminato il complesso romanico della pieve, lasciando la torre campanaria.

La nuova chiesa fu disposta in modo diverso, ovvero con la facciata volta a mezzogiorno con al fianco l'elegante campanile romanico; fu la prima chiesa parrocchiale di Montanaro, dedicata a Maria Assunta.

La facciata

La facciata è tripartita da quattro [lesene](#), le finestre in basso sono rettangolari.

Nella facciata, sotto il timpano, vi è una finestra definita "[serliana](#)", dal nome dell'architetto Sebastiano Serlio che fu creatore di questo tipo d'apertura tripartita, la cui parte centrale culmina con un arco a tutto sesto. L'arco poggia su due colonne che delimitano le parti laterali architravate ([trabeazioni](#)); in Italia l'influenza di questo modello architettonico giunse verso il 1600.

Nel [timpano](#) un recente affresco raffigura la Vergine Maria Assunta in Cielo.



finestra definita "serliana"

L'interno

Entrando la chiesa presenta un aspetto ordinato e non cupo in conseguenza del restauero e degli affreschi del pittore Clemente Palme, effettuati tra il 1985 ed il 1988.

Nella parte interna della facciata è posto il [coro](#) ligneo; gli strumenti musicali furono dipinti nel 1882 dal pittore montanarese Giovanni Silvestro.

La chiesa ha pianta rettangolare con un'abside e sei altari laterali; la volta della navata è a botte e

unghiata in corrispondenza degli altari. Questa chiesa costituisce un interessante esempio di transazione dal Manierismo rinascimentale al Barocco.



soffitto del presbiterio

Il soffitto del presbiterio è una [volta a crociera](#), che ricorda lo stile romanico della prima chiesa e rappresenta la parte più vecchia dell'edificio.

L'altare maggiore

L'altare maggiore, per la parte superiore lignea e dorata, si può datare intorno al primo seicento e si conserva ancora nella forma originale.



altare maggiore

Due [erme](#) laterali, come [cariatidi](#), sostengono il capitello sul quale poggia la parte superiore dell'altare.

Queste figure, sostengono il capitello come una cariatide su cui poggia la parte superiore dell'altare.

Le figure delle erme, con le mani giunte in atto di preghiera, hanno i capelli lunghi, il viso da giovane adulto, dal busto fino alle anche il corpo non è né maschile né femminile; un drappeggio completa la scultura e dietro i volti ci sono graziose testine di [putti](#).

Tale forma decorativa venne diffusa durante il Manierismo cinquecentesco e venne introdotta in Piemonte alla fine del 1500.

Anticamente le erme erano collocate lungo le strade, ai crocevia, ai confini delle proprietà e

dinnanzi alle porte per invocare la protezione di Hermes, cui veniva attribuita, fra le altre cose, la protezione dei viandanti.

Nella pala dell'altare maggiore, in alto, è dipinta Maria Assunta in Cielo, in basso c'è la sua tomba rimasta vuota.

La parte inferiore dell'altare, di epoca successiva a quella superiore, è di marmo; su due scalini si leggono: una dedica al re Carlo Alberto e la data 1849, anno in cui il re andò in esilio in Portogallo all'epilogo della I guerra per l'indipendenza. Carlo Alberto era devoto alla Madonna e visitava i santuari, anche quelli della nostra campagna poiché alla Mandria di Chivasso, non distante da Montanaro, c'erano le scuderie dell'esercito sardo.



Erma



"grata in legno"

Nel quadro affisso alla *parete destra* dell'altare maggiore, che fu il probabile [paliotto](#) dell'altare, è raffigurata la tomba di Maria vuota del corpo, ma colma di rose, come fosse il completamento del quadro precedente.

Nella *parete sinistra* si trova un'elegantissima grata di legno profilato d'oro che nasconde un vano riservato all'organista, per poter seguire comodamente le funzioni.

Attualmente nella Chiesa di Santa Maria dell'Isola manca l'organo anche se risulta che nel 1762 e nel 1771 lo strumento fosse stato restaurato a cura dei fratelli Concone.

Sopra i tre altari laterali, a sinistra della navata vi è una specie di [matroneo](#) da cui si accede al vano dell'organo.

Sopra gli altari a destra si aprono tre finestre rettangolari che danno luce alla navata.

Gli altari laterali

Gli altari laterali sono scanditi da lesene con capitelli in stile ionico, tipico delle chiese dedicate a Maria; questi altari sono del 1600: tre risentono ancora dello stile rinascimentale e tre sono decisamente barocchi per le tipiche volute e le colonne a tortiglione. Sono sormontati da stemmi nobiliari, probabilmente quelli delle famiglie di Montanaro committenti l'altare.



primo altare laterale sinistra

Le figure affrescate nelle tele del '600, opere d'autori ignoti, vogliono raffigurare agli occhi dei fedeli alcuni messaggi evangelici, invitando ad una lettura per immagini. In particolare sono raffigurati i momenti salienti della vita di Maria.

Nel quadro del primo altare a sinistra viene rappresentata la nascita di Maria con Sant'Anna e San Gioacchino.

Nel secondo quadro Maria porge Gesù Bambino a Sant'Antonio.

Nel terzo è simboleggiata la Santissima Trinità.

Nel quadro del primo altare a destra viene rappresentata Maria e il volto di Gesù sulla "Veronica".

Nel secondo quadro vengono rappresentati Maria e San Giovanni Evangelista presenti alla Crocifissione.

Nel terzo è raffigurato il Cardinale San Carlo Borromeo, in ricordo del suo passaggio da Montanaro, quando si recò a Torino in occasione dell'ostensione della Sindone.

Sul soffitto sono raffigurate: l'Annunciazione, la visita di Maria a S. Elisabetta, la nascita di Gesù e Maria Regina del Cielo.

Gli affreschi, ai lati dell'ingresso, sono stati eseguiti dal pittore Clemente Palme: il primo eseguito nel 1987 raffigura il "Battesimo di Gesù", l'ultimo, eseguito nel 1988, è dedicato a Maria Regina della Pace.